



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

E

Regione Lazio

ACCORDO DI PROGRAMMA

***FINALIZZATO ALLA PROGRAMMAZIONE E AL
FINANZIAMENTO DI INTERVENTI URGENTI E
PRIORITARI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO
IDROGEOLOGICO***

PREMESSE

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 e ss.mm.ii., “Istituzione del Ministero dell’Ambiente e norme in materia di danno ambientale”;

VISTO il Regolamento del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui al DPR 3 agosto 2009, n. 140;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d’accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l’art. 15 che attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili” che all’articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127, "Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture”;

VISTA la Legge 18 maggio 1989, n. 183, recante “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”, e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modificazioni dalla Legge 3 agosto 1998, n. 267, modificato dal decreto legge n. 132 del 13 maggio 1999, convertito dalla legge 13 luglio 1999, n. 226 recante “Interventi urgenti in materia di protezione civile”;

VISTO il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, “Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

VISTA la Legge 31 luglio 2002, n. 179, recante “Disposizioni in campo ambientale”, ed in particolare l’art. 16 relativo a “Provvidenze per le aree a rischio idrogeologico”;

VISTO il comma 432 dell’articolo 1 della Legge Finanziaria 2006 ;

VISTO il comma 321 dell’ art. 2 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244;

VISTA la Legge 23 dicembre 2009, n. 191 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) e in particolare l’articolo 2, comma 240 il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con delibera del CIPE del 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico individuate dalla Direzione Generale competente del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti le Autorità di Bacino di cui all’articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, nonché all’articolo 1 del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13 e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

CONSIDERATO che lo stesso articolo 2, comma 240 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 prevede altresì che le risorse possono essere utilizzate anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che definisce altresì la quota di cofinanziamento regionale;

VISTO il Decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante «Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile», convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;

VISTO Decreto Ministeriale n. GAB/DEC/2010/34 del 15 marzo 2010 di autorizzazione provvisoria all'adozione di provvedimenti di spesa emanato nelle more dell'adozione della Direttiva sull'azione amministrativa per l'anno 2010;

CONSIDERATO che uno studio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha evidenziato che il 9,8% del territorio nazionale è interessato da aree ad alta criticità idrogeologica e che 540 chilometri di linea di costa risulta a potenziale rischio di erosione per i beni esposti;

RAVVISATA la necessità di considerare in modo unitario tutte le risorse affini e contigue presenti nel bilancio della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche per attivare un piano di azione che garantisca la massima efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa;

RITENUTO indispensabile utilizzare tali risorse attraverso una sequenza di singoli accordi di programma che consentano alle Regioni di operare con la massima flessibilità operativa e di far confluire nel contempo risorse proprie per addivenire ad una programmazione organica ed unitaria rispondente alla finalità di mitigazione del rischio idrogeologico;

RITENUTO necessario dare avvio a tale serie di accordi di programma intervenendo, immediatamente, per fronteggiare le situazioni di maggiore emergenza e criticità;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, in tal senso, ha individuato un primo elenco di interventi prioritari per fronteggiare le situazioni di maggiore dissesto idrogeologico;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ritiene prioritari, sulla base di conoscenze specifiche dei fenomeni in atto, anche interventi nei Comuni costieri ed in altri Comuni non ricadenti in Aree identificate nei Piani Stralcio come R4;

QUANTIFICATI in complessivi Euro 60.000.000,00 di provenienza dagli esercizi finanziari 2008 e 2009, le risorse da utilizzare nel presente Accordo di Programma da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTA la nota prot. n. _____ con la quale la Regione Lazio ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche, la proposta di programmazione regionale per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, che tiene conto anche delle richieste pervenute direttamente al Ministero dell'ambiente e della Tutela del territorio e del mare dagli enti locali e consegnate alla Regione competente nel corso delle riunioni tecniche svoltesi presso il Ministero nonché con nota del 08/06/2010 prot. 14911/TRI e delle richieste pervenute dal Dipartimento della Protezione Civile;

RILEVATO che la Regione Lazio ha reso noto l'importo delle risorse finanziarie destinate al cofinanziamento degli interventi oggetto della presente intesa;

VISTO il verbale di riunione tecnica del _____ tra la Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM, la competente struttura regionale e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Lazio (di seguito denominate *Parti*)

si conviene e si stipula il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

Articolo 2

(Oggetto e finalità)

Il presente Accordo è finalizzato all'individuazione, finanziamento ed attuazione di interventi di difesa del suolo urgenti e prioritari finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico, da effettuare nel territorio della Regione Lazio.

Articolo 3

(Programma degli interventi)

1. Sulla base delle disponibilità finanziarie di cui al successivo art. 4, gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da realizzarsi nel territorio della Regione Lazio vengono elencati nell'Allegato 1 al presente Accordo che ne costituisce parte integrante.

2. Gli interventi di cui al comma 1, sono volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, che saranno eseguiti con le modalità di cui all'articolo 5.

3. Al fine di accelerare le procedure di realizzazione degli interventi mediante la nomina di uno o più commissari straordinari come previsto dall'art. 5 del presente accordo, la Regione Lazio intende inserire l'allegato 2 al presente accordo, che ne costituisce parte integrante, comprendente gli interventi regionali di difesa del suolo dal rischio di esondazione aventi un proprio specifico finanziamento regionale di €30.000.000,00. Tali interventi sono stati programmati con D.G.R. n. 419 del 29/05/2009 con impegno dei fondi sul Cap. E42510 del Bilancio Regionale 2009/2010/2011.

Articolo 4

(Copertura finanziaria degli interventi)

La copertura finanziaria del fabbisogno complessivo degli interventi di cui all'art. 3, comma 1 è analiticamente descritta nella seguente Tabella n.1.

In particolare,

- per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Euro 60.000.000,00
- per la Regione Lazio Euro 30.000.000,00.

Tabella 1 Copertura finanziaria

	FONTI	RISORSE
MATTM		€ 60.000.000,00
	TOTALE RISORSE MATTM	€ 60.000.000,00
REGIONE		
	TOTALE RISORSE REGIONE	€ 30.000.000,00
TOTALE COPERTURA FINANZIARIA		€ 90.000.000,00

La copertura finanziaria del fabbisogno complessivo degli interventi di cui all'art. 3, comma 3 è assicurata dalla Regione Lazio per Euro 30.000.000,00.

Articolo 5

(Modalità di attuazione - Soggetti attuatori)

1. Per l'attuazione degli interventi di cui al presente Accordo di Programma, i soggetti sottoscrittori si avvalgono di uno o più commissari straordinari di cui all'articolo 17, comma 1 del DL 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26.
2. Le aree oggetto d'intervento, ove già non lo siano, dovranno essere comprese nei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico in corso di predisposizione, predisposti, adottati o vigenti.

Articolo 6

(Soggetti responsabili)

1. I soggetti responsabili dell'Accordo sono individuati nella figura del Direttore Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse idriche del MATTM e nella figura del Direttore del Dipartimento Territorio della Regione Lazio.
2. I soggetti responsabili dell'Accordo provvedono di concerto a promuovere, con i Responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo.

Articolo 7

(Attività di coordinamento)

Le attività di coordinamento delle fasi relative alla programmazione e alla realizzazione degli interventi, nonché quella di verifica si attuano secondo quanto indicato dal comma 2, art. 17 del citato DL 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2010, n. 26.

Articolo 8

(Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo)

1. E' costituito il "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo"(di seguito Comitato) a cui è demandato, senza oneri a carico del presente Accordo, il compito di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo di Programma stesso, come specificato nei successivi commi.
2. Il Comitato è coordinato dal Direttore Generale per la Tutela del Territorio e delle risorse idriche del MATTM o suo delegato che può avvalersi delle strutture di cui all'articolo 17, comma 2 del citato DL 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2010, n. 26, ed è composto da un rappresentante dell'Assessorato regionale Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Regione Lazio, da un rappresentante del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da un rappresentante della Direzione regionale della Protezione Civile.
3. Il Responsabile dell'Accordo può invitare i Soggetti attuatori alle sedute del Comitato in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno.
4. Al "Comitato per la gestione dell'Accordo" spetta il compito di:
 - a) governare e controllare il processo complessivo di programmazione e realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo;
 - b) assicurare, sulla base dei risultati del monitoraggio di cui al successivo articolo 10 la ricognizione sull'attuazione degli interventi, con cadenza al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascuna annualità, evidenziando le eventuali situazioni di criticità;
 - c) garantire un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale interessato, che avverrà in coincidenza con le scadenze di cui al punto precedente;
 - d) promuovere l'eventuale attivazione delle procedure sostitutive in caso di inadempienza o di non rispetto dei tempi ;
 - e) indicare ai Soggetti Attuatori ed ai Responsabili dell'Accordo eventuali azioni che si rendessero necessarie per il conseguimento degli obiettivi del presente Accordo;
 - f) definire rimodulazioni del quadro finanziario degli interventi derivanti da eventuali economie finali accertate sugli stessi nonché definire le riprogrammazioni delle risorse, sia sulla base di eventi sopravvenuti che delle modifiche apportate agli strumenti di pianificazione di settore.
5. Il Comitato ha altresì il compito di assicurare la corretta ed efficace attuazione del presente Accordo. In caso di insorgenza di conflitti in merito all'interpretazione ed attuazione dello stesso, il Comitato, su segnalazione dei Responsabili dell'Accordo, ovvero su istanza di uno dei Soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.

Articolo 9

(Monitoraggio degli interventi)

1. Allo scopo di assicurare la tempestività d'azione e la piena rispondenza delle opere realizzate alle finalità di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico, come individuate al presente Accordo, la Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM, di concerto con il Dipartimento del Territorio della Regione Lazio provvede al monitoraggio degli interventi.

2. Il monitoraggio, di cui al comma precedente, è attuato con il supporto tecnico ed operativo dell'ISPRA e mediante il sistema informativo del Repertorio Nazionale degli Interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS).
3. I Soggetti Attuatori sono tenuti a rispettare la localizzazione degli interventi. Per ogni eventuale modifica totale o parziale della localizzazione dell'intervento per motivate e documentate esigenze sopravvenute, dovrà essere chiesta specifica autorizzazione al Comitato di cui all'art.9.
4. I Soggetti Attuatori di cui all'art. 5, sono tenuti a comunicare tempestivamente all'ISPRA gli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione degli interventi e lo stato di attuazione degli interventi stessi.
5. Fatte salve le eventuali diverse modalità integrative individuate nell'ambito delle convenzioni di cui all'art. 5, i Soggetti Attuatori adempiono a quanto previsto dal precedente comma 3 entro 15 giorni dall'adozione dei corrispondenti atti attraverso le modalità di comunicazione telematica integrate nel sistema ReNDiS- web, ed in particolare:
 - comunicano la nomina del R.U.P. e l'affidamento della progettazione e/o di eventuali studi;
 - trasmettono l'atto di approvazione del progetto definitivo dell'intervento;
 - comunicano l'avvenuta aggiudicazione dei lavori, inviandone la relativa delibera ed il quadro economico risultante;
 - trasmettono la comunicazione inizio lavori;
 - forniscono, su richiesta di ISPRA, anche per le vie brevi, informazioni sullo stato di attuazione degli interventi e su eventuali modifiche in corso d'opera, nonché l'eventuale assistenza ai sopralluoghi tecnici;
 - comunicano gli atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga;
 - comunicano l'avvenuta conclusione dei lavori e trasmettono il certificato di collaudo delle opere (o il C.R.E.) corredato del quadro economico finale, evidenziando le eventuali economie residue;
 - trasmettono copia del progetto esecutivo approvato e delle eventuali perizie di variante su supporto digitale ovvero in modalità telematica.
6. I dati, le informazioni ed i documenti acquisiti nel sistema informativo ReNDiS-web saranno accessibili e condivisi tra tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione, gestione e controllo degli interventi, anche ai fini delle attività di competenza del Comitato di indirizzo e controllo di cui al precedente articolo 8.

Articolo 10

(Impegni delle parti)

1. Gli interventi previsti nel presente Accordo devono essere realizzati assicurando il coordinamento con le azioni volte a conseguire un adeguato livello di sicurezza, anche attraverso il raccordo con la pianificazione di bacino o distretto.
2. Gli interventi strutturali e le azioni di mitigazione dovranno inoltre essere coordinati e tener conto degli sviluppi collegati ad altri atti regionali di programmazione.
3. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:
 - a) rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati con il presente Accordo;
 - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - c) rendere disponibili, nei limiti di quanto previsto dalle proprie disposizioni organizzative e funzionali, tutte le informazioni ed i mezzi disponibili per l'attuazione dell'Accordo;
 - d) attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse tipologie di intervento;

- e) rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo;
- f) condividere il monitoraggio delle attività, ognuno per le proprie competenze.

Articolo 11

(Disposizioni generali e finali)

1. Il presente Accordo di Programma comprendente l'allegato 1 e l'allegato 2 come parti integranti e sostanziali dello stesso, è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. Il presente Accordo ha durata fino al completamento delle opere, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti.

In Roma, lì

Letto, approvato, sottoscritto.

Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Il Ministro

Per la Regione Lazio

La Presidente
